

COM.PACK

IMBALLAGGI ECO-SOSTENIBILI

IS CRISIS OPPORTUNITY ?

(starts on p. 38)



ANALISI E METODI

I costruttori di macchine di fronte al coronavirus: i tre scenari possibili
Pagina 2

DESIGN

L'e-commerce non ha bisogno di overpackaging per proteggere i prodotti
Pagina 14

APPLICAZIONI

Lotta ai lotti da scartare: una tecnologia rivoluziona il controllo qualità
Pagina 32

ABBONATI A COM.PACK

È il bimestrale che ti aiuta a scegliere imballaggi eco-compatibili

Abbonati per 1 anno, riceverai:

- 5 numeri cartacei
- Il codice riservato di accesso a tutti i numeri pubblicati (in formato PDF)
- In omaggio, una recensione della tua attività su COM.PACK o su Packaging Observer

Il costo dell'abbonamento è di euro 40,00

si riferisce a spedizione in Italia

e comprende 5 numeri dalla data di attivazione.

Per Paesi UE, il costo è di 60 euro.

Per abbonarsi, inviare a info@elledi.info

i propri dati completi per ricevere la fattura elettronica

e l'indicazione del destinatario, compresa di indirizzo completo

SOMMARIO

STRUMENTI

Analisi e Metodi

- I costruttori di macchine di fronte al coronavirus 2

Ricerca e Sviluppo

- Active packaging antiossidante a basso impatto ambientale 10

Design

- Shopping online e sostenibilità: il ruolo del packaging 14

APPLICAZIONI

Materiali-Riciclo

- Tanica con HDPE di riciclo più sicura per doppio uso 28

Non food

- Protezione sicura per due anni 29

Food

- Monouso in alluminio 30

Food e Pharma

- Mai più lotti scartati col controllo just in time 32

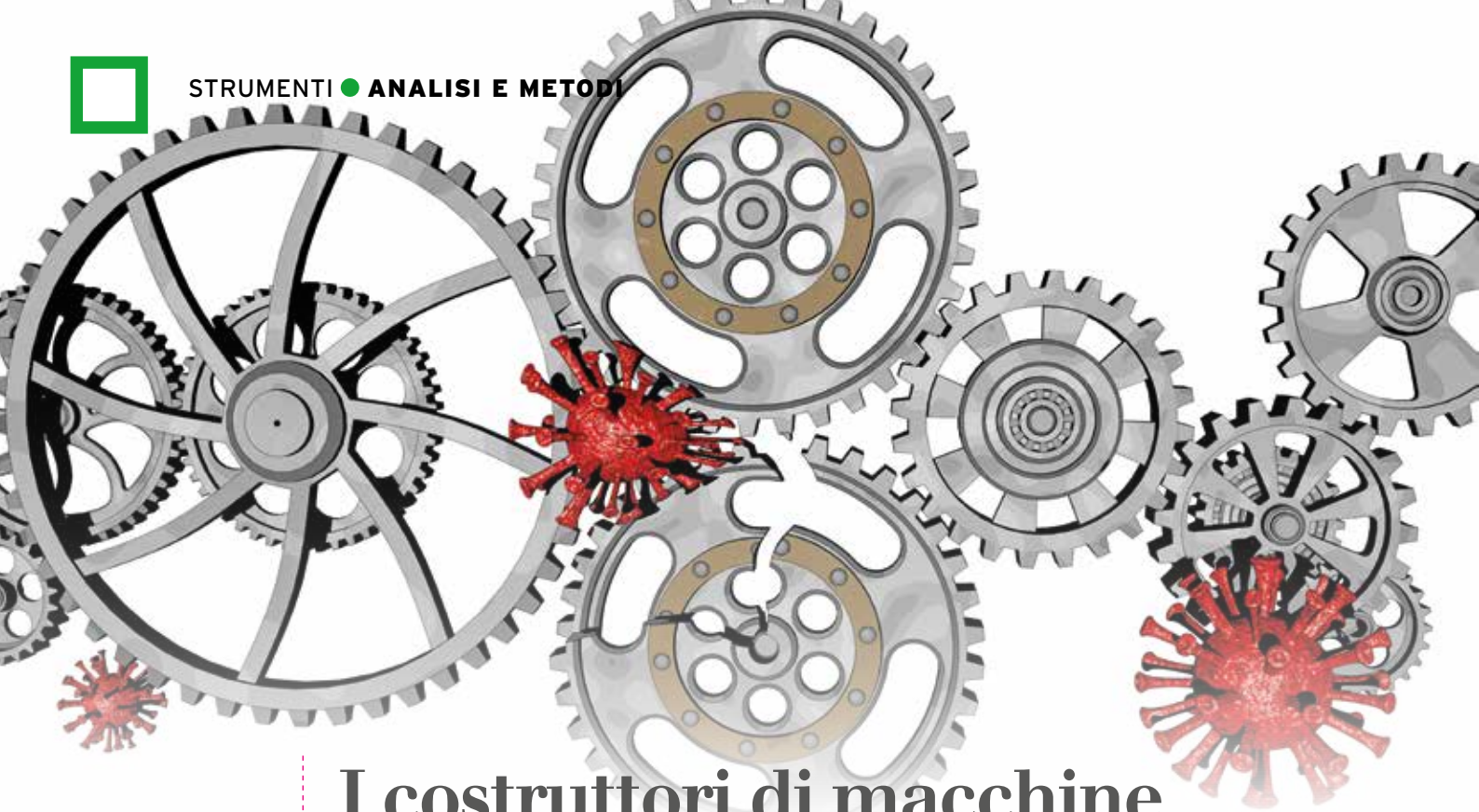
DOSSIER • AUTOMATION

- After sales and maintenance, a world to redesign 39

- Plants and maintenance: how I wish they were 43
- Stepping up digital management of service and parts 46
- Online spare parts: reduced time and costs 49
- Green plants: prevention is better than repair 50
- IMA launches "Stay Connect!" 54
- New challenges for the food industry 56
- Predictive analytics unites with remote control 59
- AI directs the pharmaceutical industry sector 60
- World Class Maintenance: guaranteeing top efficiency 62
- Saving may end up being very expensive! 67
- "Small" but with full-scale customer service 68
- How to optimize results and minimize breakdowns 70
- Going digital 72
- Creating a maintenance culture of success 75

RUBRICHE

- Info Tecno 7



I costruttori di macchine di fronte al coronavirus



Antonio Savini,
analista di mercato
nei settori del packaging
e dell'automazione
industriale
asetudes@gmail.com

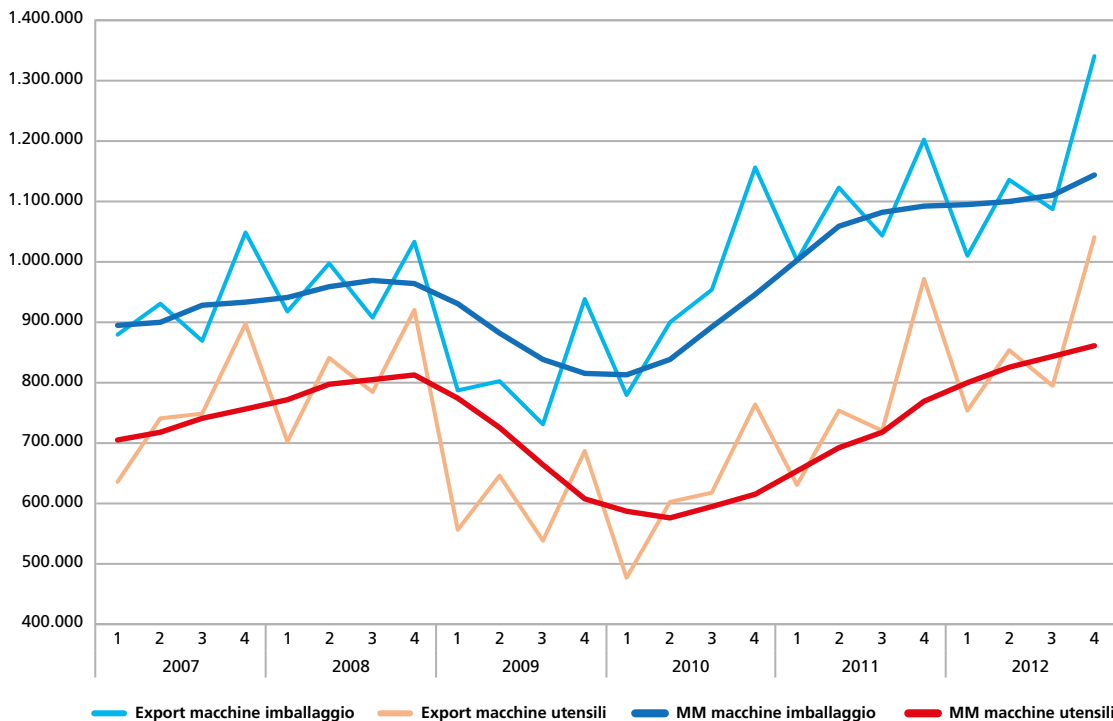
Nel mezzo di una crisi senza precedenti, come quella del coronavirus, tutte le energie sono mobilitate per far fronte all'emergenza sanitaria. Tuttavia, bisogna anche interrogarsi sulle conseguenze economiche. L'attività del settore privato in Italia ha registrato nei mesi di febbraio e di marzo una contrazione record, anche se asimmetrica a seconda dei comparti. Il fatturato della ristorazione e del turismo è in caduta libera con contrazioni dell'ordine dell'80% o 90%, ma anche la produzione industriale è fortemente colpita. Inoltre, l'economia cinese è ancora paralizzata dalle misure sanitarie e l'eurozona sta entrando in recessione.

In questo fosco quadro, è importante, per le imprese produttrici di macchine per l'imballaggio, elaborare una strategia per affrontare le difficoltà ed arrivare indenni fino alla ripresa. Ogni crisi possiede una sua specificità, ma è utile riconsiderare le precedenti per chiarirsi le idee. In particolare, la crisi del 2009 può essere letta a posteriori come uno stress test che ci può

permettere oggi di valutare la resilienza del settore delle macchine per l'imballaggio di fronte a gravi difficoltà economiche.

La crisi del 2009: macchine automatiche e utensili a confronto

Per studiare gli effetti della crisi del 2009 sul fatturato è utile utilizzare i dati dei bilanci delle imprese. Purtroppo, sono disponibili con frequenza trimestrale soltanto per le società quotate in borsa, ovvero solo per un'impresa del settore nel periodo che ci interessa. Si può approssimare l'andamento del fatturato utilizzando i dati del commercio internazionale, che sono disponibili trimestralmente. Il *grafico 1* riporta i dati delle esportazioni italiane di macchine per l'imballaggio dal 2007 al 2012, ovvero per 24 trimestri. La linea spezzata azzurra rappresenta i dati trimestrali di vendite all'estero registrati dalle dogane. Non è di facile lettura perché influenzata da fattori stagionali. Si può ovviare a questo inconveniente utilizzando la media mobile (linea blu). Con questa tecnica, il dato riportato in ogni trimestre corrisponde


Grafico 1 – Esportazioni di macchine per l'imballaggio e di macchine utensili 2007-2012


Fonte: elaborazione ASETudes su dati ISTAT

alla media delle esportazioni del trimestre in questione e dei tre precedenti. In questo modo si puliscono i dati dalle dinamiche stagionali, o contingenti, e si evidenzia l'evoluzione tendenziale del fatturato. A titolo di paragone, nel grafico 1 si riportano anche le esportazioni italiane di macchine utensili (linea spezzata arancione) e la loro media mobile (linea rossa).

La crisi del 2009, per i costruttori di macchine per l'imballaggio fu una crisi intensa, ma breve e, soprattutto, seguita da una rapida ripresa. In totale, durò nove trimestri cominciando nel IV trimestre 2008 per tornare ai livelli precrisi nel IV trimestre 2010. Tra il picco precrisi e il momento di massima contrazione, le esportazioni trimestrali diminuirono da una media di 969 milioni di euro a una di 813. La diminuzione del fatturato fu dell'ordine del 16%. Fortunatamente la ripresa permise di tornare ai livelli precrisi in soli tre trimestri (vedi tabella 1).

A titolo di paragone, i costruttori di macchine utensili attraversarono una crisi molto più intensa (-40% di fatturato) e durevole (13 trimestri). In particolare, si trovarono a gestire una ripresa molto più lenta e dovettero attendere 7 trimestri prima di tornare al livello precrisi, ovvero fino al I trimestre 2012. Questa differenza si spiega con la dinamica dei 'settori cliente'. Infatti, la crisi del 2009 colpì meno i consumi di beni non durevoli (alimentare, bevande, farma-

Per studiare gli effetti della crisi del 2009 sul fatturato è utile utilizzare i dati dei bilanci delle imprese. Purtroppo, sono disponibili con frequenza trimestrale soltanto per le società quotate in borsa, ovvero solo per un'impresa del settore nel periodo che ci interessa

Tabella 1 – La crisi del 2009: macchine per l'imballaggio e utensili a confronto

	Macchine imballaggio	Macchine utensili
Durata della crisi (trimestri)	9	13
<i>Di cui contrazione (trimestri)</i>	6	6
<i>Di cui ripresa (trimestri)</i>	3	7
Contrazione massima	-16,1%	-40,2%
Inizio contrazione	IV trim 2008	I trim 2009
Ritorno ai livelli pre-crisi	IV trim 2010	I trim 2012

Fonte: elaborazioni ASETudes su dati ISTAT

**Tabella 2 - Performance economico-finanziarie dei costruttori di macchine per l'imballaggio**

	2001-2008	2009	2010-2018
Var. export in %	6,5%	-15,3%	7,6%
Var. fatturato in %	6,0%	-13,0%	8,0%
ROI	4,7%	2,4%	7,2%
Markup	4,9%	2,8%	8,5%
Rotazione del capitale	1,0	0,8	0,9
Mesi liquidità	0,9	1,3	1,6

Fonte: Elaborazioni ASEtudes su dati Infocamere

ceutico, ecc.) rispetto a quelli di beni durevoli (automobili, elettrodomestici, ecc.). In particolare, il settore automotive si trovò ad affrontare contemporaneamente una riduzione strutturale della domanda in Europa, un eccesso mondiale di capacità produttiva e difficoltà finanziarie da parte di importanti produttori mondiali (fallimenti General Motors e Chrysler, crisi dei gruppi Renault e Fiat, e così via).

Una crisi superata

Nel complesso, il settore italiano delle macchine per l'imballaggio attraversò la crisi del 2009 praticamente indenne, salvo la chiusura di qualche impresa già in difficoltà. A differenza di quello che si disse e scrisse all'epoca, la crisi non fu il fallimento della globalizzazione, ma il passaggio a una nuova fase di più intensa interdipendenza.

Se si guarda la *tabella 2* si possono confrontare le performance economico-finanziarie dei costruttori italiani di macchine per l'imballaggio pre e post crisi a partire dai dati annuali dei bilanci. Rispetto al periodo 2001-2008, si evidenzia un'accelerazione del processo di crescita e di internazionalizzazione. Tutti gli indicatori sono in aumento nel periodo 2010-2018 rispetto al 2001-2008 (vedi *tabella 2*). In particolare, si può notare come la crisi del 2009 non fu semplicemente un'interruzione di una tendenza positiva, ma l'occasione per un vero e proprio salto qualitativo. La redditività del capitale investito, misurata dal ROI (Return on Investments) aumentò sensibilmente dopo la crisi. Il miglioramento non è dovuto a una più rapida rotazione del

capitale, che resta sostanzialmente stabile, ma alla crescita dei margini sulle vendite, o markup. In un contesto sempre più concorrenziale, le imprese italiane sono riuscite a proporre macchinari e servizi sempre più sofisticati aumentando il valore aggiunto della produzione.

Infine, le imprese italiane hanno preso delle misure per proteggersi contro l'instabilità del ciclo economico aumentando le riserve di liquidità. Si sono create così un "materasso" finanziario per far fronte ad un'eventuale nuova recessione. Prima del 2009 disponevano solo di mezzi finanziari sufficienti a coprire i costi per un mese, successivamente li aumentano progressivamente. Nei bilanci 2018, gli ultimi disponibili, la liquidità disponibile è sufficiente a coprire i costi di 2 mesi, ovvero il doppio dei livelli pre-2009.

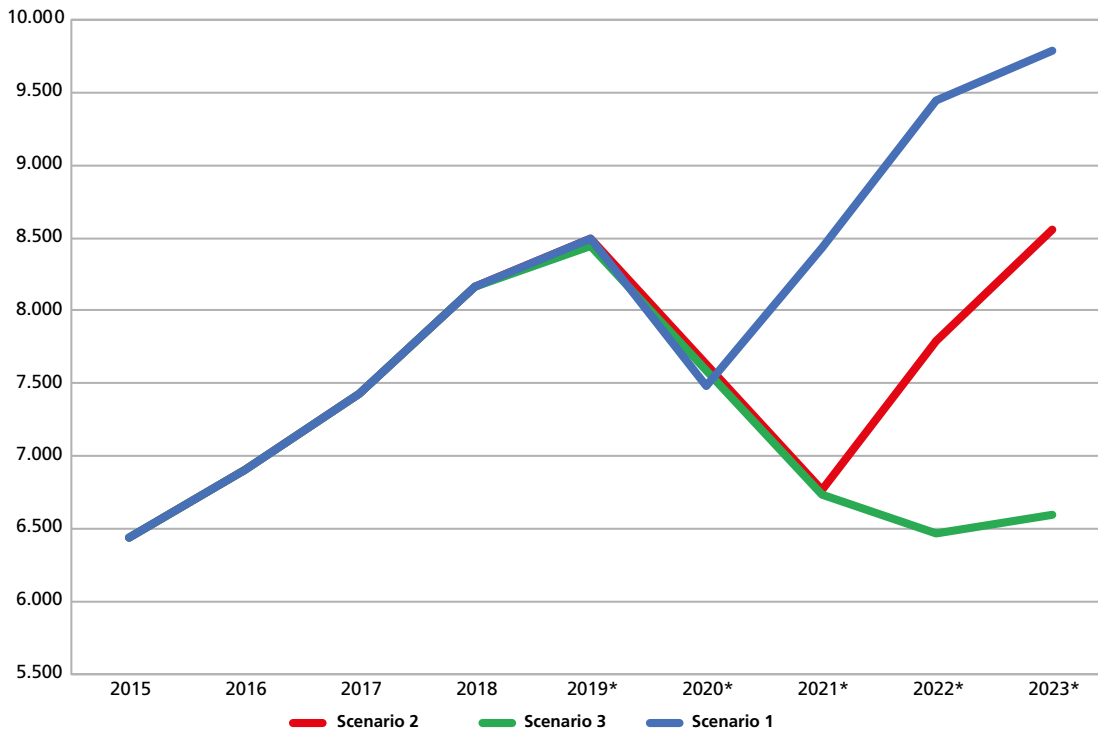
Scenari e prospettive nella crisi attuale

Nel 2018 il fatturato di 125 imprese rappresentative del settore delle macchine per l'imballaggio era pari a 8.168 milioni di euro. Non sono ancora disponibili i bilanci per l'esercizio sociale 2019, ma tenendo conto del rallentamento del commercio internazionale si può ragionevolmente stimare una crescita del 4%. Otteniamo, quindi, un fatturato di settore di circa 8.500 milioni di euro, che corrisponde al picco precrisi. Ora bisogna chiedersi in che modo la crisi del coronavirus, cominciata nel I trimestre 2020, possa influenzare l'andamento di settore all'orizzonte 2023. Tre scenari sono possibili.

Il primo scenario

Corrisponde a una crisi sostanzialmente simile a quella del 2009, ovvero intensa, ma breve e seguita da una veloce ripresa (*vedi linea blu grafico 2*). Il fatturato di settore dovrebbe quindi ridursi di circa un miliardo nel 2020 (-12%) per poi ricominciare a salire nel 2021 ed essere quasi ritornato ai livelli precrisi alla fine dell'anno. La crisi sarebbe quindi terminata nel 2022 e il fatturato riprenderebbe a crescere secondo il ritmo

Nel 2018 il fatturato di 125 imprese rappresentative del settore delle macchine per l'imballaggio era pari a 8.168 milioni di euro. Non sono ancora disponibili i bilanci per l'esercizio sociale 2019, ma tenendo conto del rallentamento del commercio internazionale si può ragionevolmente stimare una crescita del 4%


Grafico 2 – Scenari e prospettive 2019-2023


* dato stimato

Fonte: Elaborazioni ASEtudes

del periodo 2010-2018 per arrivare a quasi 10 miliardi nel 2023. Questo primo scenario scommette sull'efficacia delle misure di confinamento dei principali Paesi e integra l'effetto congiunto dei massicci piani di rilancio e sostegno delle principali economie mondiali. Inoltre, si suppone che, come durante la precedente crisi, i 'settori cliente' dei produttori di macchine per l'imballaggio (alimentare, bevande e farmaceutico) non sperimentino contrazioni durevoli dell'attività. Per memoria, nel 2009 il PIL italiano si era ridotto del 5,2%, quello mondiale dello 0,7%, mentre quello cinese era aumentato del 9,2%.

Il secondo scenario

Prevede per i produttori italiani di macchine per l'imballaggio una crisi prolungata e con ripresa lenta, tipo quella delle macchine utensili nel 2009-2012 (vedi linea rossa grafico 2). In questa prospettiva, il fatturato dovrebbe contrarsi nel 2020 e nel 2021 con una diminuzione di oltre 1,7 miliardi e poi ricominciare a cre-

scere. Il ritorno ai livelli precrisi è previsto per il 2023. Questo scenario si basa sull'ipotesi che le principali economie mondiali impongano misure sanitarie costrittive per l'economia a seconda della diffusione del Covid-19 sul proprio territorio nazionale, ma che non possano tornare alla normalità fino alla scomparsa dell'epidemia a livello mondiale, pena una ricaduta. La durata del confinamento provocherà un impoverimento della popolazione a causa della perdita del reddito e un deterioramento della situazione finanziaria delle imprese che renderanno più difficile il ritorno alla crescita.

Il terzo scenario

Prevede la trasformazione del Covid-19 in un'epidemia endemica (vedi linea verde grafico 2). In questa situazione, tutte le volte che si constata in un certo territorio una diffusione della malattia sarà necessario ridurre le attività economiche e le interazioni sociali. Le misure saranno interrotte una volta ridotta la diffu-

Questo scenario si basa sull'ipotesi che le principali economie mondiali impongano misure sanitarie costrittive per l'economia a seconda della diffusione del Covid-19 sul proprio territorio nazionale, ma che non possano tornare alla normalità fino alla scomparsa dell'epidemia a livello mondiale, pena una ricaduta

CORONAVIRUS

Siamo all'inizio di una nuova fase della mondializzazione, con caratteristiche inedite. Come primo punto sarà necessario ripensare le catene del valore globali passando da un modello lineare a uno a rete

ne della malattia, ma potranno venir introdotte di nuovo in un altro territorio e in un altro momento. L'economia mondiale diventerà così un territorio a macchia di leopardo, con aree confinate e aree non confinate in permanenza. Gli effetti macroeconomici di questa situazione saranno un aumento del risparmio a scopo cautelativo e una riduzione degli investimenti per mancanza di visibilità. Eccesso di risparmio e basso investimento sono gli ingredienti che possono portare l'economia mondiale dentro il tunnel di una depressione di lungo periodo. In questo contesto, il fatturato dei produttori italiani di macchine per l'imballaggio diminuirebbe fino al 2022, ovvero per tre anni di fila e poi stagnerebbe attorno a 6,5 miliardi, ovvero al livello del 2015.

Lo scenario probabile

Diciamo subito che questo terzo scenario pessimista è anche quello più improbabile. È difficile pensare che non si riesca a trovare un vaccino o un trattamento efficace contro il Covid-19 e che la maggior parte delle persone attualmente infettate non sviluppino un'immunità permanente. Tra gli altri scenari, quello più probabile è il secondo. La crisi attuale si annuncia più grave di quella del 2009, anche perché questa volta l'economia cinese è in recessione. In questa prospettiva, gli effetti sul settore italiano delle macchine automatiche saranno più forti. La situazione finanziaria delle imprese nel 2019 era solida e con buone disponibilità di liquidità, tuttavia la durata della crisi renderà indispensabile una ristrutturazione del settore (liquidazioni, fusioni, acquisizioni, ecc.).

Conclusioni

Nella prospettiva di un'analisi non solo quantitativa, ma qualitativa della crisi attuale, si possono evidenziare alcune linee di tendenza che influenzeranno il settore nei prossimi anni. Le crisi non sono incidenti di percorso, ma momenti di svolta. Come dopo il 2009, bisognerà

ripensare l'organizzazione delle imprese, il modello produttivo, il tipo di offerta e le modalità di collaborazione delle imprese grandi, medie e piccole del settore. Dopo l'ultima crisi, i costruttori italiani riuscirono a trovare un nuovo modello economico più efficace rispetto a quello del periodo 2001-2008; adesso sarà necessario fare lo stesso. È importante sottolineare come le crisi aprano anche delle nuove opportunità.

Siamo all'inizio di una nuova fase della mondializzazione, con caratteristiche inedite. Come primo punto sarà necessario ripensare le catene globali del valore passando da un modello lineare a uno a rete. Fino ad oggi si ragionava suddividendo i processi produttivi in diverse tappe ognuna delle quali era idealmente da realizzare in un paese differente a seconda dei vantaggi competitivi. Il limite del sistema era che il blocco di un Paese arrestava l'intera catena produttiva. A partire da domani si comincerà a diversificare geograficamente ogni tappa della catena del valore, in modo da poter compensare eventuali problemi di approvvigionamento. Si andrà, quindi, verso una nuova ondata mondiale di industrializzazione, che moltiplicherà i Paesi che partecipano al commercio mondiale per ogni settore industriale. Inoltre, la crisi sanitaria imporrà probabilmente di ripensare l'organizzazione delle imprese e i processi produttivi in modo da garantirne la perennità anche in un contesto di crisi. Si parla molto di telelavoro in queste settimane, ma nei prossimi anni si assisterà ad un grande sviluppo dell'automazione, a un profondo ripensamento dei luoghi e dei modi di lavoro nell'industria.

Queste saranno ragionevolmente delle trasformazioni che si svilupperanno nei prossimi 10/15 anni e che creeranno delle nuove opportunità di sviluppo per le imprese. La concorrenza sarà molto vivace, ma i costruttori italiani di macchine per l'imballaggio dispongono dei mezzi e delle conoscenze necessarie per restare un attore importante nella competizione internazionale. ■

IL MONDO DEL PACKAGING SI INCONTRA SU

COM.PACK

PACKAGING OBSERVER

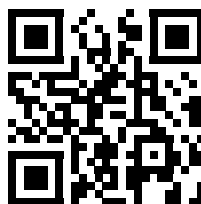


UN TARGET DI 18.576 SPECIALISTI

- 68%** acquisti, controllo qualità, gestione impianti
- 14%** produzione di materiali, imballaggi, linee automatiche
- 10%** controllo e gestione energia, emissioni rifiuti, riciclo
- 5%** ricerca e sviluppo, progettazione, design, Industry 4.0
- 4%** distribuzione, private label, logistica
- 1%** comunicazione, certificazione e finanza

I NOSTRI SETTORI:

imballaggi, macchine automatiche, largo consumo food e non food, beni durevoli, semilavorati, grande distribuzione, horeca, centri di ricerca, laboratori e università, materiali, multiutility, consorzi, riciclo e recupero



com-pack.it

packagingobserver.com

info@elledi.info

COM.PACK

Imballaggi eco-sostenibili

Rivista bimestrale indipendente di packaging
marzo-aprile 2020 - anno X - n. 43
Periodico iscritto al Registro del Tribunale
di Milano - Italia - n. 455/14 settembre 2011
Codice ISSN 2240 - 0699

Proprietà

Elledi srl - Via G. Montemartini, 4
20139 Milano - Italia

Direttore responsabile

Luca Maria De Nardo
editor@packagingobserver.com

Progetto grafico

Daniele Arnaldi, Camillo Sassi

Redazione

Via G. Montemartini, 4 - 20139 Milano - Italia
info@packagingobserver.com

Pubblicità

info@elledi.info
+39.333.28.33.652

Editore

Elledi srl - Via G. Montemartini, 4
20139 Milano - Italia
Iscritto al ROC n. 21602 dal 29/09/2011

Hanno collaborato a questo numero:

Nicoletta Buora, Elena Consonni, Luca Maria De Nardo, GSICA (Elena Torrieri e Fabio Angelo Di Giuseppe), Mirco Onesti, Cristina Panebianco, Elena Puglisi, Antonio Savini, Eduardo Schumann, Ugo Spada, Amy Stover, Massimo Zonca

Il copyright delle immagini delle pagine:
2-7-10-14-38-42-43-45-71-76/77
è di stock.adobe.com

Stampa

Rotolito spa
Pioltello (MI)

Profilo su <http://com-pack.it>



Caratteristiche tecniche

Foliazione minima: 64 pagine
Formato: cm 21 x 28 con punto metallico
Distribuita in Italia per invio postale
Tiratura media: 2.500 copie (al netto delle copie per diffusione promozionale solo in coincidenza con fiere di settore).

Informativa sul trattamento dei dati personali

Elledi srl è titolare del trattamento dei dati raccolti dalla redazione e dai servizi amministrativo e commerciale per fornire i servizi editoriali. Il responsabile del trattamento è il direttore responsabile. Per rettifiche, integrazioni, cancellazioni, informazioni, e in generale per il rispetto dei diritti previsti dalle norme vigenti in materia di trattamento dei dati personali, rivolgersi a: Elledi srl, via G. Montemartini, 4 - 20139 Milano - Italia, via e-mail a: info@elledi.info

© La riproduzione parziale o integrale di immagini e testi è riservata.